

Gennaio 2018 | 01

PROGRAMMI RICERCA UNIONE EUROPEA

PRUE



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

IL BOLLETTINO TRIMESTRALE SUI FINANZIAMENTI ALLA RICERCA È REDATTO DAL DAL SERVIZIO INFORMATIVO NAZIONALE AMBIENTALE IN COLLABORAZIONE CON IL IL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DELLA FASCIA COSTIERA ED IL CENTRO NAZIONALE PER LE EMERGENZE AMBIENTALI. IL BOLLETTINO INCLUDE APPROFONDIMENTI SUI PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA, SUI PROGETTI IN CORSO, SULLE ATTIVITÀ DELL'UNIONE EUROPEA E DEGLI ORGANISMI INTERNAZIONALI IN MATERIA AMBIENTALE.

RESPONSABILE
CARLA IANDOLI

REDAZIONE
ELENA GIUSTA
CARLA IANDOLI
ALESSANDRO LOTTI
RAFFAELLA PIERMARINI

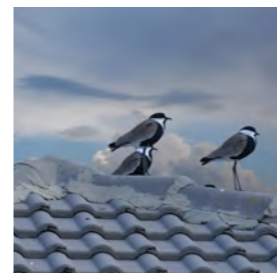
PROGETTO GRAFICO
LOREDANA CANGIGLIA

COORDINAMENTO EDITORIALE
DARIA MAZZELLA

INFO
PRUE@ISPRAMBIENTE.IT
WWW.ISPRAMBIENTE.IT

ISSN 2037 4070

POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE



04 MIGLIORI COMPETENZE PER MIGLIORI RISULTATI NELL'INVESTIMENTO DEI FONDI UE

05 AUMENTANO GLI INVESTIMENTI IN R&S DELLE IMPRESE EUROPEE

05 LA COMMISSIONE INVESTE 30 MILIARDI DI EURO IN NUOVE SOLUZIONI PER AFFRONTARE LE SFIDE PER LA SOCIETÀ

06 LA PRIMA STRATEGIA EUROPEA SULLA PLASTICA

07 CONSULTAZIONE SULLA RIDUZIONE DELLA PLASTICA IN MARE

07 UNA PIATTAFORMA PER L'ECONOMIA BLU NEL MEDITERRANEO

08 UNA MAGGIORE ALFABETIZZAZIONE SUGLI OCEANI

10 PESCA A IMPULSI ELETTRICI: PARLAMENTO EUROPEO CHIEDE IL BANDO TOTALE

10 RESCEU: UN NUOVO SISTEMA EUROPEO DI RISPOSTA ALLE CATASTROFI NATURALI

11 TRASPORTO MARITTIMO: NAVI PASSEGGERI PIÙ SICURE GRAZIE ALL'UE

PROGRAMMI COMUNITARI



12 LEONARDO SI AGGIUDICA OCEAN2020 NEL SETTORE DIFESA SULLE TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA MARITTIMA

13 PARTNERSHIP PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE NEL MEDITERRANEO, L'AGENDA STRATEGICA

14 ALLINEAMENTO DELLE AGENDE STRATEGICHE DI RICERCA

14 PELAGOS BLUE ENERGY: FONDI HORIZON 2020, L'ITALIA FA IL BOOM

15 PRIMA VALUTAZIONE DI H2020 SULLA SFIDA SOCIALE 2

15 L'EFFICACIA DELLA RICERCA EUROPEA NELL'AFFRONTARE LA SC 2

16 ENI CBC MED, EGITTO ED ISRAELE FIRMANO GLI ACCORDI DI FINANZIAMENTO CON L'UE

16 MEDUSE: NON UN PROBLEMA MA UNA RISORSA!

16 PROGETTO MARINA: NUOVI SEMINARI DI APPRENDIMENTO RECIPROCO

17 I RISULTATI DEL PROGETTO SEACHANGE

17 COME PREVENIRE E GESTIRE L'INSABBIAMENTO DEI PORTI

18 ACQUA POTABILE DAL MARE SENZA CONSUMO DI ENERGIA

18 ENEA: CREARE ENERGIA DAI RIFIUTI

19 REFORM: NUOVI STRUMENTI PER MIGLIORARE LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO DEI FIUMI

BANDI

20 BANDI

NEWS

22 SVILUPPO SOSTENIBILE, ENVIRONMENTAL INDICATOR REPORT 2017 DELL' AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE

24 FP9, DAL MIUR UNA VISIONE ITALIANA SUL FUTURO PROGRAMMA DI RICERCA DELLA UE

24 MISURE AMBIENTALI NELLA LEGGE DI BILANCIO PER IL 2018

24 LA MICROPLASTICA NON RISPARMIA I LAGHI ITALIANI

25 MICROPLASTICA IN MARE ANCHE FACENDO IL BUCATO

25 UNA MAGGIORE ALFABETIZZAZIONE SUGLI OCEANI

25 LA RETE WORLD OCEAN

25 IL PORTALE METOCEAN

26 PESCA: A MAZARA ACCORDO CON LA LIBIA SULLA COOPERAZIONE

26 IL VELENOSISSIMO PESCE PALLA ARGENTEO STA INVADENDO IL MEDITERRANEO

27 IL POLITECNICO DI MILANO PRESENTA IL PRIMO WATER MANAGEMENT REPORT

AGENDA

28 AGENDA





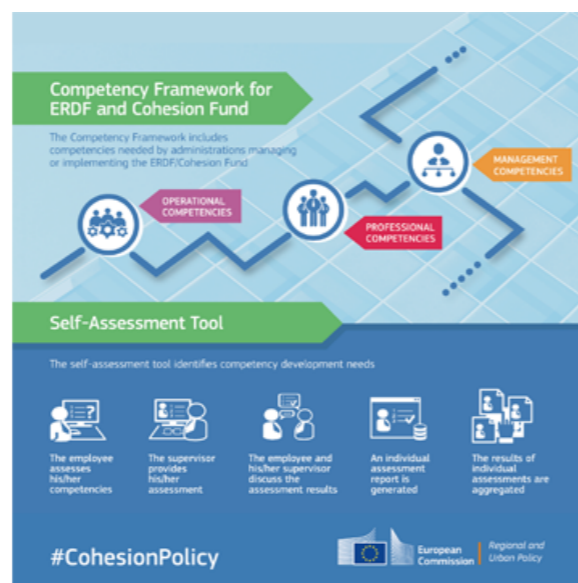
POLITICA EUROPEA ED INTERNAZIONALE

MIGLIORI COMPETENZE PER MIGLIORI RISULTATI NELL'INVESTIMENTO DEI FONDI UE

La Commissione europea sta aiutando gli Stati membri e le regioni a migliorare la loro capacità di gestire gli investimenti dei fondi UE per ottenere migliori risultati attraverso il rafforzamento delle loro competenze professionali e operative. Oggi è disponibile un nuovo strumento per tutte le istituzioni pubbliche coinvolte nella gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo di coesione al fine di individuare e affrontare le lacune nelle competenze e adattare le proprie strategie formative.

Lo strumento, progettato dalla DG REGIO, prevede: un quadro delle competenze dell'UE che raccoglie le competenze che le amministrazioni e i funzionari devono possedere; uno strumento di autovalutazione basato sul web che consente al dipendente di valutare il proprio livello per ogni competenza richiesta per il suo specifico

profilo di lavoro. Ciò contribuirà a definire i futuri obiettivi di sviluppo.
Fonte: Europa



AUMENTANO GLI INVESTIMENTI IN R&S DELLE IMPRESE EUROPEE

Lo scorso anno le imprese europee hanno aumentato del 7% gli investimenti in ricerca e sviluppo, un ritmo nettamente superiore al tasso medio di crescita mondiale (5,8%). Secondo il quadro di valutazione degli investimenti industriali in R&S 2017, pubblicato dal Centro comune di ricerca (JRC) della Commissione, i settori delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, della salute e automobilistico sono nel terzetto di testa in termini di aumento degli investimenti in R&S nell'UE.

Nel 2016 i maggiori 2500 soggetti industriali mondiali hanno investito un totale di 741,6 miliardi di euro in R&S; di questi, 192,5 miliardi sono stati investiti da 567 imprese europee; il 2016 è stato il sesto anno consecutivo di aumenti significativi degli investimenti mondiali in R&S.
Fonte: Europa

LA COMMISSIONE INVESTE 30 MILIARDI DI EURO IN NUOVE SOLUZIONI PER AFFRONTARE LE SFIDE PER LA SOCIETÀ

La Commissione europea ha recentemente annunciato oggi come spenderà, nel periodo 2018-2020, 30 miliardi di euro a valere su Orizzonte 2020, il programma dell'UE per il finanziamento della ricerca e dell'innovazione, cifra che comprende 2,7 miliardi di euro destinati ad avviare un nuovo Consiglio europeo dell'innovazione.

Con una dotazione di 77 miliardi di euro Horizon 2020 sostiene l'eccellenza scientifica in Europa e ha contribuito a realizzare conquiste scientifiche di alto profilo quali la scoperta di esopianeti e onde gravitazionali.

Nei prossimi tre anni la Commissione intende aumentare l'impatto del suo finanziamento per la ricerca concentrandosi su un numero minore di temi, sebbene più sensibili, quali la migrazione, la sicurezza, il clima, l'energia pulita e l'economia digitale. Orizzonte 2020 sarà inoltre maggiormente orientato a favorire innovazioni pionieristiche e creatrici di mercato.

Il programma di lavoro 2018-2020, che mobilerà 2,7 miliardi di euro, concentrerà gli sforzi su un numero minore di temi dalla dotazione più cospicua, che sostengono direttamente le priorità politiche della Commissione:

- un futuro a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici: 3,3 miliardi di euro

- economia circolare: 1 miliardo di euro
- digitalizzazione e trasformazione dell'industria e dei servizi europei: 1,7 miliardi di euro

- unione della sicurezza: 1 miliardo di euro

- migrazione: 200 milioni di euro

2,2 miliardi di euro saranno destinati a progetti per la produzione di energia pulita in quattro settori correlati: energie rinnovabili, edifici ad alta efficienza energetica, mobilità elettrica e soluzioni di stoccaggio, compresi 200 milioni di euro destinati a sostenere lo sviluppo e la produzione in Europa della prossima generazione di batterie elettriche.

Ulteriori obiettivi del programma sono: stimolare la ricerca fondamentale, rafforzare la cooperazione internazionale, diffondere l'eccellenza, ulteriore semplificazione delle norme in materia di partecipazione e scienza aperta.

Fonte: Europa



LA PRIMA STRATEGIA EUROPEA SULLA PLASTICA

La prima strategia sulla plastica si inserisce nel processo di transizione verso un'economia più circolare

Con la Comunicazione della Commissione del 16 gennaio è stata approvata la nuova strategia sul “*Plastic waste*”. La strategia è intesa a proteggere l'ambiente dall'inquinamento da plastica e a promuovere al contempo la crescita e l'innovazione, trasformando così una sfida in un programma positivo per il futuro dell'Europa. Vi è un forte interesse commerciale nel modificare il modo in cui i prodotti sono progettati, realizzati, utilizzati e riciclati nell'UE e, assumendo un ruolo guida in questa transizione, potremo creare nuove opportunità di investimento e nuovi posti di lavoro. Ai sensi dei nuovi piani, tutti gli imballaggi di plastica sul mercato dell'UE saranno riciclabili entro il 2030; l'utilizzo di sacchetti di plastica monouso sarà ridotto e l'uso intenzionale di microplastiche sarà limitato. Il duplice obiettivo è quello di tutelare l'ambiente e, al tempo stesso, di porre le basi per una nuova economia delle materie plastiche, in cui la progettazione e la produzione rispettano pienamente le necessità del riutilizzo, della riparazione e del riciclaggio e in cui sono sviluppati materiali più sostenibili. Con la strategia sulla plastica, la Commissione ha adottato un quadro di monitoraggio, costituito da una serie di dieci indicatori chiave che coprono tutte le fasi del ciclo, che misurerà i progressi compiuti nella transizione verso un'economia circolare a livello nazionale e di UE. All'interno di questo quadro, l'Unione

europa:

Renderà il riciclaggio redditizio per le imprese: saranno sviluppate nuove norme sugli imballaggi al fine di migliorare la riciclabilità delle materie plastiche utilizzate sul mercato e accrescere la domanda di contenuto di plastica riciclata. Con l'aumento della plastica raccolta, si renderebbe necessaria la creazione di impianti di riciclaggio perfezionati e con una capacità maggiore, oltre a un sistema per la raccolta differenziata e lo smistamento dei rifiuti in tutta l'UE migliore e standardizzato. In questo modo sarà possibile risparmiare circa un centinaio di euro per tonnellata raccolta e si creerà inoltre valore aggiunto per un'industria delle materie plastiche più competitiva e resiliente.

Ridurrà i rifiuti di plastica: la normativa europea ha già determinato una significativa riduzione dell'uso di sacchetti di plastica in diversi Stati membri. I nuovi piani si concentreranno ora su altri prodotti di plastica monouso e attrezzi da pesca, sostenendo campagne di sensibilizzazione nazionali e determinando l'ambito di applicazione delle nuove norme che saranno proposte a livello di UE nel 2018 sulla base di una consultazione delle parti interessate e di studi scientifici. La Commissione adotterà inoltre nuove misure per limitare l'uso delle microplastiche nei prodotti e stabilire l'etichettatura delle plastiche biodegradabili e compostabili.

Fermerà la dispersione di rifiuti in mare: nuove disposizioni

relative agli impianti portuali di raccolta si concentreranno sui rifiuti marini nelle acque prevedendo misure intese a garantire che i rifiuti generati a bordo di imbarcazioni o raccolti in mare non siano abbandonati, ma riportati a terra e lì adeguatamente gestiti. Sono inoltre comprese misure volte a ridurre l'onere amministrativo che grava sui porti, le navi e le autorità competenti.

Orienterà gli investimenti e l'innovazione: la Commissione fornirà orientamenti alle autorità nazionali e alle imprese europee su come ridurre al minimo i rifiuti di plastica alla fonte. Il sostegno all'innovazione sarà aumentato, con 100 milioni di EUR di finanziamenti ulteriori per lo sviluppo di materiali plastici più intelligenti e più riciclabili, per processi di riciclaggio più efficienti e per tracciare e rimuovere le sostanze pericolose e i contaminanti dalle materie plastiche riciclate.

Stimolerà il cambiamento in tutto il mondo: oltre a fare la propria parte, l'Unione europea lavorerà con i suoi partner in tutto il mondo per proporre soluzioni globali e sviluppare standard internazionali.

Fonte: Europa

CONSULTAZIONE SULLA RIDUZIONE DELLA PLASTICA IN MARE

Fino al 12 febbraio prossimo è possibile contribuire alla consultazione pubblica lanciata dalla Commissione europea per contribuire alla strategia che mira a ridurre la plastica che finisce con l'inquinare mare e oceani. Attualmente l'85% dei rifiuti che si trovano sulla spiaggia sono composti da oggetti di plastica: bottiglie, sacchetti, bastoncini cotton fioc, assorbenti, filtri di sigaretta, posate da picnic, palloni, contenitori per cibo e bevande, attrezzatura per la pesca, pezzi di reti. La consultazione è rivolta in particolare alle aziende, alle organizzazioni di pescatori, alle associazioni, alle istituzioni pubbliche e private, a ricercatori e cittadini volenterosi, e mira a raccogliere suggerimenti, opinioni e dati che siano utili per le azioni che seguiranno all'adozione della “*Plastic Strategy*” comunitaria nell'ambito dell'economia circolare dell'Unione Europea.

Fonte: Europa

UNA PIATTAFORMA PER L'ECONOMIA BLU NEL MEDITERRANEO

Il segretariato dell'Unione per il Mediterraneo, l'organizzazione intergovernativa che raggruppa 43 paesi e che promuove la loro cooperazione per lo sviluppo dei territori intorno al “*mare nostrum*”, ha creato la piattaforma Virtual Knowledge Center per facilitare il dialogo fra tutti i soggetti interessati all'economia blu nell'area mediterranea. La piattaforma è costruita su tre pilastri: il sistema di gestione della conoscenza, i progetti e gli *stakeholders*. Chi si registra è invitato a condividere iniziative eventi, pubblicazioni ed attività che possano contribuire a creare un ambiente interattivo di scambio di informazioni ed esperienze sull'economia prodotta dalle risorse marine, un settore che nel Mediterraneo vale oltre 4 miliardi di euro e coinvolge più di 350.000 persone occupate in lavori indotti dalla *blue economy*.

Fonte: UFM



UNA MAGGIORE ALFABETIZZAZIONE SUGLI OCEANI

Dal 2002 un movimento denominato “ocean literacy”, sorto negli Stati Uniti, promuove corsi di studi sulle scienze marine per aumentare le conoscenze dei cittadini sulla vita degli oceani e i benefici che essi apportano alla nostra esistenza. Programmi e progetti sostenuti da questo movimento si sono principalmente focalizzati sulla formazione di studenti in materie attinenti la scienza, la tecnologia, l'ingegneria, la matematica. Ultimamente, con la promozione da parte delle Nazioni Unite degli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'UNESCO ha diffuso un manuale che intende contribuire all'attuazione dell'obiettivo 14 aumentando la conoscenza sugli oceani e sviluppando una maggiore sensibilizzazione ai problemi che li minacciano. La pubblicazione è suddivisa in due parti. Nella prima viene presentata la storia del movimento “Ocean literacy”, vengono illustrati i sette principi che ne ispirano le attività e l'impegno, e motivano programmi e progetti che contribuiscono ad accrescere le osservazioni sullo stato di mari e oceani e le conoscenze prodotte a livello internazionale sulla protezione e la gestione di tali importanti risorse naturali. La seconda parte presenta 14 attività che forniscono casi utili già testati in grado supportare in maniera più efficace la conoscenza e la diffusione della cultura attinente alle scienze marine. Lo scopo di queste storie di successo è infatti fornire esempi utili che possono essere adattati a differenti contesti geografici e culturali, ma che sono comunque pensati per discenti di ogni grado ed età.

Fonte: UNESCO



PESCA A IMPULSI ELETTRICI: PARLAMENTO EUROPEO CHIEDE IL BANDO TOTALE

Il 16 gennaio scorso Strasburgo ha votato la richiesta di un bando totale della pesca a impulsi elettrici. Il voto ribalta la posizione della Commissione Pesca della stessa Eurocamera e raccoglie le richieste delle Ong ambientaliste. Attualmente solo 85 pescherecci europei, la maggior parte olandesi, attivi nel Mare del Nord attuano questo tipo di pesca su una flotta di 87 mila imbarcazioni.

Strasburgo ribalta anche la proposta della Commissione europea, che voleva estendere le possibilità di pescare con le reti a impulsi elettrici, oggi limitata alle acque del mar del Nord meridionale e al 5% della flotta di ciascuno Stato membro. Contro la proposta nelle scorse settimane è nata una forte mobilitazione, soprattutto in Francia, a causa del potenziale impatto a lungo termine di questa tecnica sugli ecosistemi marini e sulla piccola pesca. Nelle prossime settimane le istituzioni Ue dovrebbero cominciare il negoziato per arrivare a un testo di regolamento definitivo. I paesi membri dell'Ue hanno approvato la loro posizione negoziale nel maggio 2017, chiedendo di mantenere i limiti attuali, con deroghe possibili solo dopo la presentazione di studi scientifici sugli impatti della tecnica sulle specie bersaglio e su specie e habitat sensibili.

Fonte: Euronews

RESCEU: UN NUOVO SISTEMA EUROPEO DI RISPOSTA ALLE CATASTROFI NATURALI

La Commissione europea ha presentato un piano per rendere più efficace la capacità dell'Europa di contrastare le conseguenze delle catastrofi naturali. L'iniziativa è stata elaborata sulla scia della serie di catastrofi naturali più complesse e frequenti che ha gravemente colpito molti Paesi europei negli ultimi anni. Un elemento

fondamentale della proposta è costituito da "ResceEU", una riserva europea delle capacità di protezione, di cui fanno parte ad esempio gli aerei da utilizzare contro gli incendi boschivi, i sistemi speciali di pompaggio, le squadre di ricerca e soccorso, gli ospedali da campo e le unità mediche di pronto intervento.

La proposta della Commissione si articola attorno a due filoni d'azione complementari:

rafforzare le capacità di risposta europee:

- verrà istituita una riserva UE di risorse per gli interventi di protezione civile, che aiuterà gli Stati membri a reagire alle catastrofi, se le capacità nazionali si rivelano insufficienti. ResceEU comprenderà risorse, ad esempio aerei antincendio e sistemi di pompaggio dell'acqua, che andranno ad integrare le capacità nazionali. Tutti i costi e le capacità di ResceEU saranno interamente coperti da finanziamenti UE e la Commissione assicurerà il controllo operativo delle risorse, decidendo quando e come mobilitarle;

- in parallelo, la Commissione aiuterà gli Stati membri a rafforzare le loro capacità nazionali, finanziando l'adattamento, la riparazione, il trasporto e i costi di esercizio delle risorse di cui dispongono, mentre attualmente vengono coperti soltanto i costi di trasporto. Le risorse andrebbero a far parte di un insieme condiviso destinato agli interventi urgenti a disposizione del Pool europeo della protezione civile, da mobilitare in caso di catastrofe;

potenziare la prevenzione e la preparazione alle catastrofi:

- gli Stati membri saranno invitati a condividere le proprie strategie nazionali di prevenzione e preparazione, in modo da poter collettivamente individuare le eventuali lacune e porvi rimedio;
- la proposta prevede il consolidamento delle sinergie e della coerenza con le vigenti politiche dell'UE che si occupano di prevenzione e preparazione (la strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici, i Fondi strutturali e di investimento europei, il Fondo di solidarietà, le normative ambientali, la ricerca e l'innovazione e le politiche di contrasto delle gravi minacce transfrontaliere alla salute e di altro tipo).

Infine, la proposta prevede la razionalizzazione e la semplificazione delle procedure amministrative per ridurre i tempi di invio dell'assistenza di primo soccorso.

Fonte: Europa

TRASPORTO MARITTIMO: NAVI PASSEGGERI PIÙ SICURE GRAZIE ALL'UE

La Commissione Europea accoglie con favore l'adozione definitiva da parte del Consiglio dell'UE di una serie di testi giuridici volti a semplificare e migliorare le norme di sicurezza riguardanti le navi per il trasporto di passeggeri.

Il pacchetto adottato lo scorso ottobre assicura norme sulla sicurezza delle navi passeggeri chiare, proporzionate e che offrono un livello di sicurezza comune ai cittadini dell'UE. Una volta attuate pienamente dagli Stati membri, ad esempio, tutte le autorità competenti avranno accesso immediato ai dati dei passeggeri in caso di emergenza e tutte le navi passeggeri di lunghezza superiore ai 24 metri in acciaio e alluminio saranno costruite secondo norme di sicurezza europee comuni.

Il pacchetto è il risultato delle proposte avanzate dalla Commissione europea a giugno 2016, sulla base delle raccomandazioni formulate nell'ambito del programma di controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia della regolamentazione (REFIT)".
Fonte: Europa



PROGRAMMI COMUNITARI

LEONARDO SI AGGIUDICA OCEAN 2020 NEL SETTORE DIFESA SULLE TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA MARITTIMA

A seguito dell'adozione da parte della Commissione europea della Decisione sul finanziamento di un'azione preparatoria sulla ricerca applicata alla difesa in mare, cui è stato assegnato uno stanziamento di 25 milioni di euro per l'anno 2017 e il lancio di un bando nello scorso mese

di giugno, la società italiana Leonardo (ex Finmeccanica) si è aggiudicata come capofila di progetto il primo finanziamento comunitario per la sicurezza marittima con il progetto Ocean 2020 che consentirà di integrare piattaforme di diverso tipo (ad ala fissa o rotante, di superficie o subacquee) con il

centro di comando e controllo delle unità navali, prevedendo lo scambio dati via satellite con centri di comando e controllo a terra.

Fonte: Milano finanza

PARTNERSHIP PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE NEL MEDITERRANEO, L'AGENDA STRATEGICA

La ricerca e l'innovazione nel settore idrico e agro-alimentare possono rappresentare uno strumento importante per il dialogo e la cooperazione fra i paesi euro-mediterranei e per uno sviluppo economico e sociale sostenibile e duraturo nel tempo. Questo è il segnale che proviene da Bruxelles dove è stato raggiunto l'accordo fra Parlamento europeo e Consiglio europeo, supportati dalla Commissione europea, per la creazione dell'Agenzia per l'attuazione del programma PRIMA (Partnership for Research and Innovation in the Mediterranean Area). Si tratta di un programma che, nei prossimi dieci anni, gestirà oltre mezzo miliardo di euro sui temi dell'innovazione nei sistemi alimentari, delle tecnologie per la sostenibilità e la sicurezza

in agricoltura, dell'uso efficiente delle risorse idriche.

Nei mesi scorsi è stato raggiunto l'accordo istituzionale fra Parlamento europeo e Consiglio europeo, supportati dalla Commissione europea, per la creazione dell'Agenzia per l'attuazione del programma PRIMA; cui ha seguito l'adozione dell'Agenda Strategica, che definisce gli obiettivi e le aree tematiche di ricerca per il 2018-2028.

PRIMA è un partenariato che, nei prossimi dieci anni, sfrutterà oltre mezzo miliardo di euro per l'innovazione nei sistemi alimentari, nelle tecnologie per la sostenibilità, la sicurezza in agricoltura e l'uso efficiente delle risorse idriche nel Mediterraneo. Attraverso l'Agenda Strategica la *partnership* ha identificato 8 obiettivi operativi raggruppati in 3 aree tematiche che costituiscono la struttura portante delle prossime azioni. La Partnership, in particolare, affronterà i temi della gestione dell'acqua, dei sistemi di agricoltura e della catena di valore agroalimentare attraverso bandi per proposte di ricerca e azioni specifiche.

Fonte: Europuglia

ALLINEAMENTO DELLE AGENDE STRATEGICHE DI RICERCA

Un rapporto prodotto dal progetto ERA-LEARN 2020, un'azione di coordinamento a supporto delle iniziative di programmazione congiunta (JPI) e delle ERANET promosse da Stati membri e Commissione europea ha analizzato i punti forti e deboli dell'allineamento delle agende strategiche di ricerca e innovazione che è al centro delle attività di questi programmi di partenariato tra enti pubblici dei vari paesi membri dell'Unione europea e associati a Horizon 2020. Da molti anni ormai, sono attive dieci iniziative di programmazione congiunta della ricerca su importanti temi di rilevanza sociale, questioni che possono essere affrontate con maggior efficacia unendo gli sforzi e coordinando meglio progetti e azioni.

Il rapporto approfondisce il significato di allineamento di programmi e agende di ricerca e innovazione tra diversi Stati e ne analizza i vantaggi mediante alcune buone pratiche fornite dalle JPI e dalle ERANET in corso di attuazione a livello comunitario. L'allineamento di programmi e agende è un prerequisito essenziale per le iniziative di programmazione congiunta sostenute dall'Unione europea perché è ritenuto l'unico fattore in grado di consentire una più efficace collaborazione transazionale su particolari e difficili sfide a rilevanza internazionale. Ma non c'è soltanto un allineamento di tipo strategico focalizzato su programmi e agende di ricerca; è importante che anche le procedure operative nel dare risposta ai problemi affrontati siano meglio coordinate e uniformate, e così anche la gestione amministrativa e finanziaria dei bandi comuni che vengono periodicamente lanciati. Il rapporto evidenzia che l'allineamento delle agende di ricerca e delle procedure relative alla loro attuazione è un processo lungo che si fonda su un'effettiva ed efficace collaborazione tra diverse pubbliche amministrazioni chiamate a unire gli sforzi per il bene comune dei cittadini europei. Fonte: Era-learn

PELAGOS BLUE ENERGY: FONDI HORIZON 2020, L'ITALIA FA IL BOOM



Secondo i dati dell'Agenzia esecutiva per le piccole e le medie imprese (Easme) relativi al 2014-2016, infatti, l'Italia è il secondo paese per numero di aziende beneficiarie e progetti finanziati nell'ambito del programma europeo Horizon 2020 a favore della ricerca e dell'innovazione.

In particolare, l'Italia è stata in grado di attrarre il 10% dei fondi messi disposizione da Bruxelles per le piccole e medie imprese (circa 800 milioni di euro). Con 326 progetti e 378 imprese beneficiarie, l'Italia si posiziona sul podio, seconda solo alla Spagna.

Con riferimento al nostro paese, è la Lombardia a fare da traino agli investimenti italiani: sono infatti ben 119 - circa un terzo del totale - le aziende operative in questa Regione che sono riuscite ad aggiudicarsi i finanziamenti, mentre sono 104 i progetti che hanno saputo distinguersi ricevendo l'approvazione della Commissione europea.

Il risultato della Lombardia, su cui primeggia Milano con 59 beneficiari, è straordinario sotto tutti i punti di vista: la sua performance fa invidia a tanti Paesi come la Svizzera, l'Olanda, la Danimarca o la Finlandia e, in termini assoluti, si colloca al sesto posto, a poca distanza dalla Francia.

Fonte: Borsaitaliana

PRIMA VALUTAZIONE DI H2020 SULLA SFIDA SOCIALE 2

Un gruppo di esperti indipendenti è stato incaricato dalla Commissione europea di redigere un rapporto sull'andamento del programma di ricerca e innovazione comunitario Horizon 2020 per quanto riguarda il segmento relativo alla sfida sociale 2, quella relativa ai temi della sicurezza alimentare, dell'agricoltura sostenibile, della ricerca applicata alle acque interne e marine e alla bioeconomia. A questa parte del più generale programma di ricerca europeo sono assegnati fondi per un ammontare complessivo di 3,85 miliardi di euro per il periodo 2014-2020. A fine 2017, il 43% di tali risorse finanziarie sono stati distribuite tramite progetti selezionati a seguito di periodici bandi.

Il rapporto sottolinea come il programma sia supportato da rilevanti politiche comunitarie e apprezzato dai soggetti interessati ai temi di ricerca e innovazione trattati che sono in linea con l'agenda politica della Commissione europea e degli Stati membri.

E' inoltre migliorato il coordinamento con le direzioni generali interessate nella scelta degli argomenti per i bandi, ma non sempre apprezzato il fatto di finanziare consorzi molto ampi per avere ricerche di eccellenza, in quanto non è affatto certo che progetti con un partenariato più piccolo non siano altrettanto validi. I progetti esaminati sono stati 273 di cui 110 già conclusi. I vantaggi apportati dal programma riguardano principalmente: il sostegno fornito allo sviluppo e all'ampliamento di iniziative di collaborazione transazionale tra diversi soggetti coinvolti nelle attività progettuali che non avrebbero potuto lavorare insieme senza il finanziamento comunitario, gli impatti positivi creati su enti che hanno potuto sviluppare le loro capacità di attrarre ricercatori, fondi, di realizzare attività formative e di relazione, nonché l'effetto leva per ulteriori iniziative finanziate anche a livello nazionale.

Fonte: Europa

L'EFFICACIA DELLA RICERCA EUROPEA NELL'AFFRONTARE LA SC 2

Nello scorso mese di dicembre la DG Research and Innovation ha diffuso il rapporto di valutazione prodotto da un gruppo di esperti che hanno analizzato quanto e in che modo siano stati centrati gli obiettivi fissati dalla Commissione europea per dare risposte adeguate ai problemi sociali inseriti come "societal challenge 2" negli ultimi programmi quadri della ricerca europea, dal quinto programma all'attuale Horizon 2020. Si tratta della valutazione, mai fatta prima, sull'efficacia degli investimenti fatti nella ricerca che si occupa di trovare soluzioni per aumentare la sicurezza degli alimenti, per incrementare la bioeconomia, per migliorare la sostenibilità della

produzione agricola e la conservazione delle foreste, per tutelare e gestire meglio le risorse idriche e marine. Sono stati interpellati i coordinatori dei progetti fin qui finanziati, sono stati esaminate le interconnessioni tra le attività progettuali, i beneficiari e gli utilizzatori finali dei risultati prodotti. Sono

stati presi in esame 1.898 progetti con 19.713 soggetti coinvolti. L'analisi ha rilevato come vi sia una forte discrepanza tra le attività delle università e degli enti di ricerca e le necessità degli utilizzatori dei risultati dei progetti. Inoltre si è sempre più accresciuto, negli anni, il divario tra ricerca e innovazione, in quanto risulterebbe deficitario il coordinamento tra soggetti che svolgono attività di ricerca accademica e coloro in grado di sfruttarne i risultati ai fini dell'innovazione tecnologica.

Fonte: Europa



ENI CBC MED, EGITTO ED ISRAELE FIRMANO GLI ACCORDI DI FINANZIAMENTO CON L'UE

Anche Egitto ed Israele hanno firmato l'accordo di finanziamento con la Commissione Europea nell'ambito di ENI CBC Mediterraneo. Questi due paesi – insieme a Giordania, Libano, Palestina e Tunisia – possono pertanto partecipare alle call for proposals per il periodo 2014-2020.

Fonte: Europuglia

MEDUSE: NON UN PROBLEMA MA UNA RISORSA!

Il CNR-ISPA partecipa al progetto di ricerca europeo sull'uso di meduse per la realizzazione di nuovi prodotti.

Il cambiamento climatico globale e l'impatto delle attività umane sugli ecosistemi marini stanno portando ad una riduzione del numero di pesci negli oceani e all'aumento della proliferazione di meduse. Il progetto GoJelly, coordinato dal GEOMAR, Helmholtz Center for Ocean Research (Germania), si propone di cambiare questa percezione utilizzandole meduse come risorsa per la produzione di filtri per microplastiche, di fertilizzanti, mangimi e alimenti.

Un consorzio di 15 fra Istituzioni Scientifiche e Aziende provenienti da otto Paesi coordinato da GEOMAR Helmholtz Center for Ocean Research di Kiel ha proposto un'idea innovativa. Mediante il progetto GoJelly, finanziato dall'Unione Europea con sei milioni di euro per un periodo di quattro anni, si cercherà di utilizzare le meduse facendole diventare una risorsa: solo in Europa, la specie aliena *Mnemiopsis leidyi* introdotta mediante le acque di zavorra, raggiunge una biomassa di un miliardo di tonnellate.

Nel progetto saranno sviluppate, in primo luogo, ricerche di base, dal momento che il ciclo vitale di molte specie di meduse è ancora solo scarsamente conosciuto ed è pressoché impossibile prevedere i fenomeni di

proliferazione.

Contemporaneamente, i partner del progetto lavoreranno al secondo obiettivo della proposta, ovvero cosa fare con la biomassa catturata, ad esempio impiegare alcune specie di meduse per la produzione di alimenti. Le meduse infine contengono collagene, una sostanza molto ricercata nell'industria cosmetica; o potrebbero anche essere utilizzate come fertilizzanti in agricoltura o come mangimi in acquacoltura.

Fonte: Arpat

PROGETTO MARINA: NUOVI SEMINARI DI APPRENDIMENTO RECIPROCO

Nello scorso anno, il progetto finanziato dal programma di H2020 "Scienza con e per la società" denominato MARINA perché mirato a costituire delle comunità di multistakeholders interessati a contribuire alla soluzione di sfide sociali riguardanti la tutela e la gestione delle risorse marine, aveva organizzato una prima tornata di 17 seminari di apprendimento reciproco e mutua mobilitazione a livello locale e 4 seminari internazionali. I seminari, tenuti a livello locale nei diversi paesi coinvolti nelle attività progettuali, avevano facilitato la collaborazione complessiva di più di 500 persone, provenienti dai più diversi settori economici e sociali, molto attive nell'approfondire alcuni temi legati al mare e trovare insieme alcune possibili soluzioni da presentare poi ai decisori politici per l'attuazione di politiche che prendano in considerazione il principio di "Ricerca e innovazione responsabile" RRI. Infatti, per aumentare l'impatto sociale delle soluzioni proposte per risolvere rilevanti problemi che riguardano i cittadini europei e del mondo, è necessario far partecipare alle attività di ricerca e di innovazione le diverse parti interessate e tener meglio conto delle loro istanze e proposte di soluzioni.

Gli argomenti trattati nel corso della prima tornata di seminari di "Mutual learning and mobilisation" sono stati prevalentemente l'ecoturismo, l'acquacoltura, l'energia dal mare, i rifiuti che inquinano coste e acque marine, la sicurezza alimentare dei prodotti ittici, le nanotecnologie per la gestione dell'acqua.

La discussione tra i partecipanti, invitati a suggerire azioni utili a migliorare le politiche necessarie ad affrontare efficacemente le sfide sociali legate al mare, è stata agevolata tramite alcune metodologie come il *world cafe* o il dialogo democratico strutturato (SDD).

La nuova tornata di seminari inizia in questo mese di gennaio e terminerà nel mese di maggio 2018. I temi che saranno dibattuti spaziano dal cambiamento climatico, al trasporto marittimo, alle biotecnologie marine, dall'energie rinnovabili all'estrazione di risorse dai fondali. Tre seminari si terranno a Roma il 12, 13 e 14 marzo prossimi e saranno organizzati dai partner italiani del progetto: CNR, ISPRA e APRE, mentre i tre seminari internazionali previsti quest'anno si svolgeranno a Cipro, in Portogallo e in Estonia.

Maggiori informazioni sulle attività progettuali sono reperibili nella newsletter periodica del progetto e nel sito che offre una piattaforma di dialogo e scambio di conoscenze ed esperienze tra tutti coloro che vogliono contribuire all'attuazione del principio di ricerca e innovazione responsabile applicato alle sfide sociali che riguardano il mare.

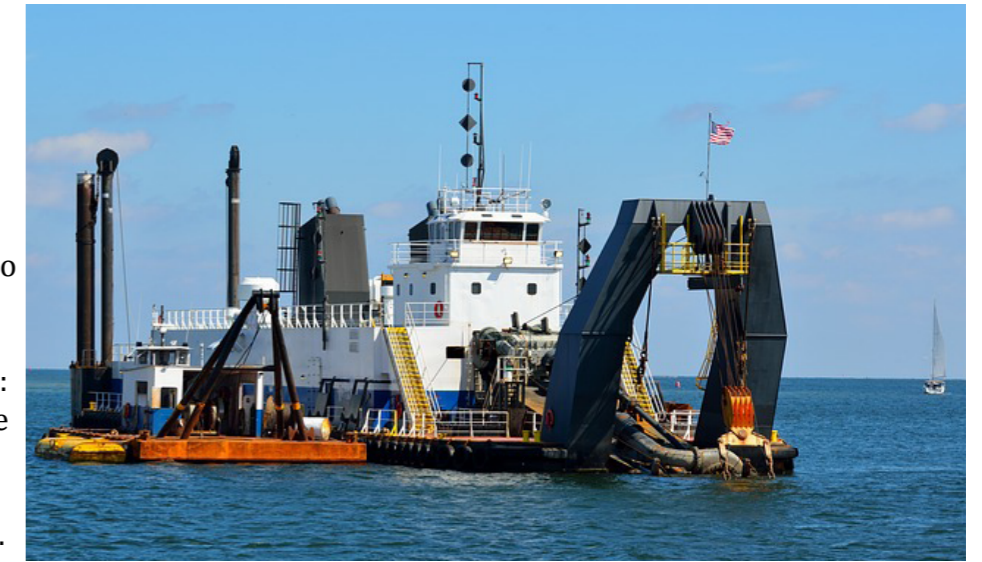
Fonte: Eurocean

I RISULTATI DEL PROGETTO SEACHANGE

Nel febbraio 2018 concluderà le sue attività il progetto Seachange finanziato dal programma H2020 per promuovere un cambiamento di mentalità tra i cittadini europei nei confronti delle risorse marine. Il progetto con un budget di circa 3,5 milioni di euro ha prodotto molto materiale informativo per far conoscere meglio tutti i benefici che il mare apporta alla nostra vita e ha creato molte occasioni e strumenti per attivare gli stessi cittadini a farsi parte diligente nella tutela di oceani e mari a beneficio della salute e del benessere di tutti. I risultati delle campagne di sensibilizzazione e coinvolgimento degli stakeholders nei paesi interessati dalle attività progettuali sono pubblicati nel sito del progetto.

Fonte: Worldoceannetwork

COME PREVENIRE E GESTIRE L'INSABBIAMENTO DEI PORTI



Se ne occupa il progetto GRAMAS sostenuto dal programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia. I porti coinvolti nelle attività progettuali sono quelli di Piombino, Savona e Tolone che stanno collaborando alla creazione di un sistema di previsione e monitoraggio delle variazioni della batimetria nei loro bacini portuali, partendo dalla comprensione delle cause dell'innalzamento o abbassamento del livello dell'acqua. Il sistema che verrà sperimentato dovrà essere capace di incorporare gli effetti legati ai rapporti newtoniani terra-luna da quelli legati all'innalzamento dei fondali per accumulo dei sedimenti. Il sistema, grazie a sensori e stazioni meteo grafiche installate nei tre porti partner del progetto consentirà di produrre cartografie batimetriche aggiornate sistematicamente su mappe 3D e dati previsionali sui fenomeni newtoniani capaci di interferire sulle variazioni dei franchi d'acqua dei bacini portuali. Il prototipo sperimentato dai tre porti potrà essere successivamente adottato anche da altri nella stessa area di cooperazione territoriale. La fine del progetto è fissata per il 31 dicembre 2019.

Fonte: Keep eu



ACQUA POTABILE DAL MARE SENZA CONSUMO DI ENERGIA

Ricercatori del Politecnico di Torino hanno messo a punto, con il progetto Saltless, una nuova tecnologia che permette di ricavare acqua pulita e potabile anche dall'acqua di mare senza consumo di energia. La tecnologia si basa su un processo di evaporazione e di condensazione in serie. L'acqua di mare viene fatta evaporare e, successivamente, condensare a temperature differenti in più stadi, ottenendo così acqua perfettamente potabile. Il processo di distillazione è reso possibile da una sorgente di calore. L'elemento innovativo della tecnologia è la possibilità di alimentare il processo stesso con una fonte di calore di recupero e di scarso pregio, come quello dissipato in un ambiente da un radiatore o dai gas di scarico di un motore diesel. Attualmente il sistema di dissalazione attivato dal Politecnico di Torino è in grado di fornire più di 100 litri di acqua potabile al giorno, ma, successivamente, tramite un processo di industrializzazione e ingegnerizzazione del dispositivo, si potranno produrre quantitativi maggiori per rispondere ai crescenti problemi di stress idrico nel mondo.

Fonte: Polito

ENEA: CREARE ENERGIA DAI RIFIUTI

Il progetto Interreg REEF 2W, finanziato all'interno del programma Interreg Europa Centrale, vede capofila l'Enea con altri 11 partner provenienti da 5 Paesi Ue ed ha l'obiettivo di individuare soluzioni innovative per far funzionare con fonti rinnovabili gli impianti di depurazione e di smaltimento dei rifiuti urbani. Per l'Italia partecipano anche Unioncamere Veneto e la Montefeltro Servizi, la società 'in house' di proprietà dei sette Comuni dell'Alta Valmarecchia (Emilia-Romagna).

La sfida principale è quella di poter rendere la gestione di reflui e rifiuti organici una risorsa e non un problema. In particolare, REEF 2W cercherà di sviluppare modelli che permettano di massimizzare l'energia ottenibile dalla fermentazione biologica di biomasse di scarto.

Fonte: Ansa

REFORM: NUOVI STRUMENTI PER MIGLIORARE LA VALUTAZIONE E IL MONITORAGGIO DEI FIUMI

La direttiva quadro sulle acque (WFD) riconosce l'idromorfologia come componente fondamentale nella classificazione e nel monitoraggio dello stato ecologico di un fiume. Pertanto, gli strumenti idromorfologici sono sempre più un aspetto chiave a supporto delle azioni legate a una gestione consapevole e sostenibile dei corsi fluviali in Europa. Sebbene siano state proposte numerose nuove metodologie di valutazione dall'attuazione della WFD nel 2000, una recente revisione ha identificato la necessità di strumenti idromorfologici più esaustivi e basati sui processi che considerino il carattere e la dinamica del fiume con maggiore precisione.

Per soddisfare questa esigenza, i ricercatori che hanno lavorato nell'ambito del progetto REFORM "REstoring rivers FOR effective catchment" (call FP7-ENV-2011) hanno esteso al contesto europeo e dimostrato la validità di tre strumenti idromorfologici per la valutazione sinergica e il monitoraggio delle condizioni fluviali facenti parte del sistema IDRAIM sviluppato da ISPRA e dalle Università degli Studi di Firenze e Padova e dalla Libera Università di Bolzano.

Questi strumenti sono l'Indice di qualità morfologica (IQM), che fa parte del metodo nazionale di valutazione e classificazione dello

stato biologico, chimico e idromorfologico dei corpi idrici in applicazione della WFD, come stabilito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare n° 260 del 2010, l'Indice di qualità morfologica per il monitoraggio (IQMm), e il Sistema di rilevamento e sistema di classificazione geomorfici (SUM). Questi strumenti sono applicati a livello nazionale e nell'ambito del progetto REFORM sono stati anche utilizzati con successo in una serie di casi studio. Ad esempio, l'IQM è stato utilizzato per valutare lo stato morfologico del fiume Panaro, nel nord Italia, dove si era verificata un'intensa alterazione idromorfologica a seguito di un forte degrado fisico. L'IQM e l'IQMm sono stati usati in tandem per valutare gli effetti dei progetti recupero delle condizioni morfologiche nel fiume Ahr/Aurino, nelle Alpi Orientali Italiane, nonché per consentire un'analisi comparativa dei diversi esiti morfologici di vari scenari di mitigazioni di fenomeni alluvionali sul fiume Tagliamento. Infine, l'IQM e il SUM sono stati integrati per valutare e caratterizzare una portata del fiume Cecina, in Toscana, nell'Italia centrale.

Fonte: ISPRA



BANDI

PRIMA: PRE-ANNUNCIO CALL 2018

È stato ufficialmente pre-annunciata dalla Fondazione PRIMA la call 2018 per la sezione 1 e 2 del programma PRIMA, il nuovo programma di cooperazione su Ricerca e Innovazione nell'Area del Mediterraneo promosso dal Parlamento e dal Consiglio dell'UE. PRIMA prevede un budget per sette anni di 500 milioni di euro e la partecipazione di 19 Stati Euro-Mediterranei: Cipro, Croazia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Portogallo, Slovenia, Spagna, Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Tunisia, Turchia. L'obiettivo del programma è quello di "raggiungere, sostenere e promuovere l'integrazione, allineamento e attuazione congiunta di iniziative di R & I sotto una comune strategia per affrontare le diverse sfide riguardo scarsità d'acqua, agricoltura, sicurezza alimentare" nell'ottica di una visione di "società mediterranee inclusive, sane e prospere attraverso soluzioni innovative nei sistemi agroalimentari e idrici, contribuendo, entro la fine del programma, all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla crescita economica e alla stabilità." Le tre principali aree tematiche sono:

- gestione integrata e sostenibile della risorsa idrica nelle aree aride e semi-aride del Mediterraneo;
- un sistema di produzione agricolo sostenibile rispetto ai vincoli ambientali del Mediterraneo;
- sostenibilità nella filiera agro-alimentare per uno sviluppo locale sostenibile.

Gli impatti previsti dal Programma sono relativi all'incremento di produzione ed efficienza, accesso a nuovi mercati, un'aggregazione su larga scala degli impatti economici, stabilità politica e riduzione dei flussi migratori e conservazione della biodiversità.

Le "Call for Proposal" fanno parte del piano di lavoro annuale PRIMA 2018 che copre le priorità descritte nell'Agenda Strategica per la Ricerca e l'Innovazione (SRIA) nell'ambito delle tre aree tematiche di PRIMA.

Entrambe le *call* si struttureranno in due *stage* e prevedono un numero minimo di tre partner di cui uno esterno all'UE (Algeria, Egitto, Giordania, Israele, Libano, Marocco, Tunisia, Turchia).

Section 1

Stage 1 – Call Publication and opening: 08-Feb-18

Submission deadline Stage 1: 17-Apr-18
Evaluation Results Stage 1 will be available by 15-Jun-18

Stage 2

Submission Deadline Stage 2: 15-Sep-2018
Evaluation Results Stage 2 will be available 05-Dec-18

Section 2

Stage 1 – Call Publication and opening: 08-Feb-18

Submission deadline Stage 1: 27-Mar-2018

Evaluation Results Stage 1 will be available by 6-Jun-18

Stage 2

Submission Deadline Stage 2: 04-Sep-2018

Evaluation Results Stage 2: 05-Dec-2018

Type of grant: Research & Innovation Action (RIA)

Fonte: Ispra

HORIZON 2020: BANDO BLUE GROWTH

Secondo la comunicazione "Crescita blu. Opportunità per una crescita sostenibile dei settori marino e marittimo", l'economia che dipende dal mare ha un ruolo rilevante in Europa: più di 500 miliardi annui di fatturato e 5 milioni e mezzo di posti di lavoro. L'economia blu è al centro dell'agenda politica europea e, di conseguenza, nel programma di lavoro di Horizon 2020, trovano spazio molti bandi per il finanziamento di progetti innovativi di sviluppo del settore nel segmento dedicato ad affrontare la sfida sociale 2. Per il periodo 2018-2020 la Commissione europea ha messo a bilancio 239 milioni di euro da distribuire a progetti selezionati su 9 temi specifici della Blue growth suddivisi anche per aree territoriali.

Il bando Blue Growth mira a raccogliere in modo sostenibile il potenziale delle risorse dai mari, dagli oceani e dalle acque interne per usi diversi e in tutta la gamma delle industrie marine e marittime, proteggendo allo stesso tempo la biodiversità e migliorando la resilienza climatica. Scadenza: 13 febbraio 2018

- BG-02-2018: Blue Bioeconomy Public-Public Partnership
- DT-BG-04-2018-2019: Sustainable European aquaculture 4.0: nutrition and breeding
- LC-BG-03-2018: Sustainable harvesting of marine biological resources

HORIZON 2020 ERC 2018 PROOF OF CONCEPT

Il bando Horizon 2020 ERC 2018 Proof of Concept si è aperto il 6 settembre 2017 con le seguenti scadenze: 18 aprile 2018; 11 settembre 2018. La ricerca di frontiera genera spesso impreviste o nuove opportunità di applicazione commerciale o sociale. Le sovvenzioni ERC Proof of Concept mirano a massimizzare il valore della ricerca di eccellenza che l'ERC finanzia, finanziando ulteriori attività (che non sono state programmate per essere finanziate dal bando di ricerca di frontiera originale ERC) per verificare il potenziale di innovazione di idee derivanti da progetti finanziati ERC. Il finanziamento è diretto ai Principal Investigators le cui proposte sono state già finanziate nel programma ERC. Il contributo finanziario sarà pari ad un massimo di 150.000 Euro per un periodo di 18 mesi.

Fonte: First

BANDO FEAMP: ECONOMIA BLU SOSTENIBILE

Obiettivo del nuovo bando EASME, lanciato nel quadro del FEAMP, è di favorire le condizioni per lo sviluppo dell'economia blu nelle regioni di tutta l'Europa e del bacino del Mediterraneo. Il bando è articolato in 4 assi: i primi due hanno come area geografica di riferimento Mar del Nord, Mar Baltico, Mar Nero, Oceano Atlantico e Mar Mediterraneo, oltre alle aree marine delle Regioni ultraperiferiche e gli altri due il solo bacino del Mediterraneo.

Gli assi del bando sono:

- S1: Progetti di dimostrazione per portare le tecnologie blu sul mercato: progetti dimostrativi basati su tecnologie innovative finalizzati a testare/implementare/portare su dimensione maggiore nuove applicazioni e soluzioni per l'economia blu.
- S2: Rifiuti marini: progetti tesi a supportare la riduzione, il monitoraggio e la quantificazione, la rimozione e il riciclaggio dei rifiuti marini.
- S3: Reti blu nel Mediterraneo: progetti per accelerare lo sviluppo dell'economia blu nel Mediterraneo attraverso una più stretta cooperazione tra gli attori chiave del mare, pubblici e privati (istituti di istruzione e formazione, cluster marittimi e comunità locali di pesca).
- S4: Ripristino degli ecosistemi marini in area MED: sostegno a un progetto sul ripristino

di ecosistemi marini e costieri danneggiati o degradati in zone che hanno elevate potenzialità di fornire una vasta gamma di servizi di ecosistema marini.

Il budget del bando ammonta a 14.500.000 euro, dei quali 8 milioni per S1, 2 milioni per S2, 3 milioni per S3 e 1,5 milioni per S4. Scadenza: assi S1 e S3 il 28 febbraio 2018; assi S2 e S4, l'8 febbraio.

Fonte: Europafacile

COST

E' ora possibile inviare le proposte COST attraverso lo strumento di presentazione online e-COST, in vista della prossima scadenza fissata per il 20 aprile 2018. I risultati saranno comunicati a novembre 2018.

COST si è dotata nel 2015 di un nuovo meccanismo di "open call". Le "call" sono aperte a tutti i campi della scienza e della tecnologia. Le proposte devono includere ricercatori di almeno sette Paesi membri di COST o di Stati con rapporto di cooperazione. Dal 7 dicembre è possibile inviare la COST Action proposal esclusivamente tramite e-COST online submission tool. La non ha scadenza di invio, è sempre aperta, e ha due sole date annuali.

Fonte: COST

ADRIATICO-IONIO 2014-2020: A FEBBRAIO 2018 LA 2^ CALL FOR PROPOSALS

Il secondo bando, il cui lancio da parte della Regione Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di gestione del programma, è previsto per febbraio 2018. Il nuovo bando renderà disponibili circa 45 milioni di euro per sostenere iniziative sui temi dell'innovazione, della cultura, del turismo, dell'ambiente sostenibile e delle reti di trasporti. Questa dotazione si somma ai 40 milioni già assegnati a 35 progetti approvati nel maggio 2017 e ai 10 milioni destinati al progetto strategico "EUSAIR Facility Point" che ha come obiettivo il supporto al governo della Strategia per la Macroregione Adriatico-Ionica (EUSAIR).

Fonte: Europuglia

SVILUPPO SOSTENIBILE, ENVIRONMENTAL INDICATOR REPORT 2017 DELL' AGENZIA EUROPEA PER L'AMBIENTE

La seconda edizione dell'Environmental Indicator Report dell'Agenzia europea per l'ambiente (EEA) nasce a supporto del monitoraggio del Settimo programma di azione ambientale "Vivere bene, entro i limiti del nostro pianeta" (PAA).

Secondo il report sono stati fatti diversi progressi per raggiungere i risultati fissati ma il raggiungimento degli obiettivi pertinenti entro il 2020 è lontano. In seguito alla crisi finanziaria del 2008, la minore attività economica nell'UE ha contribuito al miglioramento di numerosi indicatori ambientali. Con il ritorno della crescita economica, è probabile che siano necessari maggiori sforzi per mantenere tale miglioramento. Guardando al di là del 2020, gli Stati membri dell'UE devono accelerare i progressi nella trasformazione dei principali sistemi di produzione e consumo, compresi quelli relativi a cibo, energia e mobilità, che hanno i maggiori impatti ambientali e climatici.

Le prospettive dell'UE di aumentare entro il 2020 l'impegno per ridurre l'emissione in ambiente dell'ammoniaca sono state riviste da "probabile" a "incerta". Anche le prospettive per il 2020 di mantenere il tasso annuo di consumo di suolo inferiore a 800 km² dal 2000-2020 sono peggiorate rivedendo la valutazione da "incerta" a "improbabile" da raggiungere.

La relazione sottolinea inoltre che sono necessari ulteriori sforzi per mantenere l'obiettivo di efficienza energetica, a rischio crescente è anche l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale complessivo del settore della mobilità.

Fonte: Labelab



FP9, DAL MIUR LA VISIONE ITALIANA SUL FUTURO PROGRAMMA DI RICERCA DELLA UE

Il MIUR ha pubblicato due documenti che illustrano la posizione e la visione italiana su alcuni aspetti chiave di FP9: il Programma Quadro europeo per la Ricerca e l'Innovazione che dal 2021 subentrerà a Horizon 2020.

L'iniziativa si inserisce nell'ambito della negoziazione tra i paesi membri e l'Europa sul futuro Programma Quadro; il Rapporto di valutazione intermedia sulla partecipazione a Horizon 2020 mostra che l'Italia si colloca al quinto posto - dopo Inghilterra, Germania, Francia e Spagna - per capacità di attrarre finanziamenti attraverso i Programmi quadro europei.

Fonte: Researchitaly

MISURE AMBIENTALI NELLA LEGGE DI BILANCIO PER IL 2018

La legge di bilancio per il 2018 contiene anche alcune misure per l'ambiente, l'efficienza energetica, la mobilità. Segnaliamo le più significative.

Stop ai cotton fioc non biodegradabili e alle microplastiche nei cosmetici. Sarà obbligatorio dal 2019 utilizzare cotton fioc in materiale biodegradabile e compostabile, vietando la produzione e la vendita di quelli con supporti in plastica, mentre dal 2020 sarà vietato mettere in commercio prodotti cosmetici contenenti microplastiche.

Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico. Al fine di prevenire i rischi sismici e idrogeologici è rifinanziato il "Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale" per 800 milioni di euro per l'anno 2018, per 1.615 milioni di euro per l'anno 2019, per 2.180 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, per 2.480 milioni di euro per l'anno 2024 e per 2.500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033. Si stanziavano 850 milioni per il triennio 2018-2020 (di cui 150 nel primo anno), come contributi ai Comuni per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio.

Interventi nel settore idrico. Viene disciplinato il piano nazionale di interventi nel settore idrico (invasi e acquedotti) con l'obiettivo di ridurre i danni legati alla siccità e promuovere l'adeguamento delle infrastrutture idriche con una autorizzazione di spesa pari a 250 milioni. Si incrementano di 5 milioni di euro annui dal 2018 le risorse destinate alle Autorità di bacino.

Aree protette. Vengono istituiti i nuovi parchi nazionali del Matese e di Portofino, nonché due nuove riserve marine in Puglia e in Sardegna. *Distretti del cibo.* Sono istituiti i "distretti del cibo" al fine di promuovere lo sviluppo territoriale, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari. Fonte: Fondazione sviluppo sostenibile

LA MICROPLASTICA NON RISPARMIA I LAGHI ITALIANI

Il monitoraggio di Legambiente ed ENEA sul monitoraggio delle nostre acque interne svela un grave inquinamento, in particolare del lago di Como e del Maggiore.

L'inquinamento da microplastiche nell'acqua non riguarda solo gli oceani, ma anche i bacini lacustri e fiumi. La conferma arriva dai dati raccolti da Legambiente in collaborazione con l'ENEA nel corso della campagna itinerante Goletta dei Laghi 2017 che ha svolto un monitoraggio ad hoc sulle microplastiche, con dimensione inferiore ai 5 millimetri, presenti nei laghi verificando sei bacini: Iseo, Maggiore, Garda, Trasimeno, e per la prima volta Como e Bracciano. Dalla ricerca emerge che nei sei laghi monitorati sono state rinvenute microparticelle di plastica. Tra i bacini lacustri che presentano più microparticelle ci sono quello di Como e il lago Maggiore. Il primo con una densità media di 157mila particelle per chilometro quadrato, il lago Maggiore con una densità media di 123mila particelle per chilometro quadrato. Dai dati ottenuti sulla presenza di microplastiche negli immissari ed emissari dei laghi subalpini è evidente la stretta correlazione fra numero di microplastiche e presenza di impianti di depurazione delle acque reflue urbane. Sarebbe pertanto opportuno migliorare i processi di depurazione e contemporaneamente aggiornare la normativa.

Fonte: National geographic

MICROPLASTICA IN MARE ANCHE FACENDO IL BUCATO

Dati prodotti da recenti studi mostrano che anche i cicli di lavaggio della biancheria nelle nostre lavatrici contribuiscono ad inquinare il mare con particelle microscopiche di plastica contenute nelle fibre lavate. Un singolo ciclo di bucato è in grado di rilasciare in mare 700.000 microparticelle di fibre sintetiche. Anche l'uso quotidiano di cosmetici rilascia microplastiche nell'acqua che finiscono in mare a causa di sistemi di depurazione delle acque per lo più inefficienti. Sul tema è disponibile anche un rapporto preliminare del progetto Cleansealife, finanziato dal programma comunitario Life +.

Soltanto una politica che promuova la riduzione dei prodotti di plastica, il loro riutilizzo e riciclo sembra essere l'unico strumento in grado di contrastare questa ampia e diffusa minaccia all'ambiente marino che ha risvolti economici fortemente negativi sullo sviluppo sostenibile dei servizi ecosistemici marini.

Fonte: Enea

UNA MAGGIORE ALFABETIZZAZIONE SUGLI OCEANI

Dal 2002 un movimento denominato "Ocean literacy", sorto negli Stati Uniti, promuove corsi di studi sulle scienze marine per aumentare le conoscenze dei cittadini sulla vita degli oceani e i benefici che essi apportano alla nostra esistenza. Programmi e progetti sostenuti da questo movimento si sono principalmente focalizzati sulla formazione di studenti in materie attinenti la scienza, la tecnologia, l'ingegneria, la matematica. Ultimamente, con la promozione da parte delle Nazioni Unite degli obiettivi dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'UNESCO ha diffuso un manuale che intende contribuire all'attuazione dell'obiettivo 14 aumentando la conoscenza sugli oceani e sviluppando una maggiore sensibilizzazione ai problemi che li minacciano. La pubblicazione è suddivisa in due parti. Nella prima viene presentata la storia del movimento "Ocean literacy", vengono illustrati i sette principi che ne ispirano le attività e l'impegno; la seconda parte presenta 14 attività che forniscono casi

utili già testati in grado di supportare in maniera più efficace la conoscenza e la diffusione della cultura attinente alle scienze marine. Lo scopo di queste storie di successo è infatti fornire esempi utili che possono essere adattati a differenti contesti geografici e culturali, ma che sono comunque pensati per discenti di ogni grado ed età. Il manuale pubblicato dall'Unesco intende incoraggiare tutti i cittadini a svolgere un ruolo attivo nell'attuazione di comportamenti maggiormente sostenibili nella protezione e gestione di mari e oceani.

Fonte: UNESCO

LA RETE WORLD OCEAN

Di questa organizzazione internazionale, che promuove un uso più intelligente e sostenibile degli oceani sotto l'egida della Commissione oceanografica intergovernativa dell'UNESCO, fanno parte acquari, musei di storia naturale, zoo, centri di ricerca, enti educativi, associazioni non governative che hanno sede in 80 paesi del mondo. Più di 250.000 visitatori l'anno frequentano le 450 organizzazioni che compongono la rete World Ocean e partecipano alle attività di promozione della cosiddetta Blue Society, un concetto che è stato definito dal progetto del VII programma quadro per la ricerca Seaforsociety e che sostiene l'importanza dell'oceano per la nostra vita quotidiana e il ruolo centrale che le sue acque hanno per la nostra economia e la nostra società. L'oceano copre infatti i ¾ della terra, bagna 550.000 km di coste, fornisce dimora a milioni di esseri viventi, regola il clima e l'essenziale ciclo idrologico. Di questa rete internazionale che ha al centro dei propri interessi il cosiddetto "pianeta blu" fa parte anche l'Acquario di Genova.

Fonte: Worldocean

IL PORTALE METOCEAN

La società danese DHI ha messo a punto uno strumento che consente di consultare e validare serie storiche di dati rilevanti per la gestione di mari ed oceani, quali ad esempio il livello delle acque marine, informazioni sulle onde e il vento. Indicazioni su come scaricare dati dal MetOcean Data portal sono fornite nel sito.

Fonte: DHI

PESCA: A MAZARA ACCORDO CON LA LIBIA SULLA COOPERAZIONE

La creazione di un cluster della pesca in Libia è ispirato al modello della blue economy sviluppato dal distretto della pesca siciliano e che si basa sui principi della responsabilità condivisa e della rigenerazione delle risorse marine e terrestri è tra gli obiettivi di uno storico accordo firmato il 14 gennaio dal presidente del Distretto della pesca e crescita blu, Giovanni Tumbiolo, e dal sottosegretario degli Affari marittimi libico Ridha Ibrahim Douzan. L'intesa, raggiunta dopo oltre un decennio di trattative, mira all'avvio di una cooperazione produttiva fra la marineria siciliana e la Libia, e segue l'audizione del 10 ottobre 2015 al Parlamento europeo sulla dimensione esterna della riforma della nuova politica comunitaria della pesca. L'accordo ha una valenza politico-sociale e rappresenta un passo concreto verso la fine della cosiddetta "guerra del pesce". La convenzione, tra le altre cose, prevede la creazione di joint-ventures per lo studio e la pesca in mare aperto e all'interno delle acque libiche, lo sviluppo di progetti di acquacoltura, la costruzione e la manutenzione di unità di pesca, la lavorazione e la commercializzazione del pesce, lo sviluppo e il miglioramento dei porti e la lotta contro la pesca illegale. Nell'ambito dell'accordo un ruolo preminente rivestirà la formazione per i giovani libici e siciliani nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico. Fonte: Ansa Mare

IL VELENOSISSIMO PESCE PALLA ARGENTEO STA INVADENDO IL MEDITERRANEO

Tra le specie invasive provenienti dal canale di Suez, che hanno spesso un forte impatto sulla pesca, sugli ecosistemi marini e sulla salute delle persone del Mediterraneo, c'è il pesce palla argenteo (*Lagocephalus sceleratus*, Gmelin 1789) che ha colonizzato rapidamente il bacino orientale del Mediterraneo e si sta spostando verso ovest.

Questa specie è uno degli invasori più pericolosi, attacca i pesci catturati dai pescherecci danneggiando il pescato e le reti. Inoltre è altamente velenoso, poiché secerne la tetradotossina (100 volte più tossica del cianuro) ed è al vertice della catena alimentare. Si stima che l'invasione del Mediterraneo da parte del pesce palla argenteo sarà una vera e propria piaga economica e sanitaria nel prossimo futuro, soprattutto perché favorita dai cambiamenti climatici. Già si contano danni fino a 5 milioni di euro e diversi casi gravi di avvelenamento. Per evitare le conseguenze disastrose di questa invasione, è fondamentale capire quali saranno le aree potenzialmente interessate da questo pesce nel prossimo futuro ed agire opportunamente. Fonte: Greenreport

IL POLITECNICO DI MILANO PRESENTA IL PRIMO WATER MANAGEMENT REPORT

E' stata presentata recentemente la prima edizione del Water Management Report dell'Energy&Strategy Group della School of Management del Politecnico di Milano che parte da una constatazione: «L'acqua è un bene prezioso e sempre più scarso che esige una strategia di gestione sostenibile, soprattutto per quel che riguarda l'acqua dolce, appena il 3% di quella disponibile. Anche in Italia si cerca un efficientamento della rete idrica che tuttavia è ancora in corso: a fine 2015 l'acqua erogata nelle reti di distribuzione nel nostro Paese è stata pari a circa 4,8 miliardi di metri cubi, con una dispersione media del 40,66% (contro il 37,19% del 2012) e punte di oltre il 50% nel Centro e Sud Italia.

Una corretta gestione della risorsa idrica e dei consumi energetici associati diventa fondamentale: nell'attività di distribuzione, per esempio, il potenziale teorico di risparmio energetico annuo si traduce in circa 370 milioni di euro, quello idrico in 2,7 miliardi di metri cubi d'acqua».

Il rapporto spiega che «Il volume totale di acqua dolce prelevato dall'ambiente nel nostro Paese è di circa 33,7 miliardi di metri cubi l'anno, per metà (50,45%) usati in agricoltura, che però si serve solo marginalmente della rete idrica.

L'industria ne utilizza il 22,85% e si basa soprattutto su sistemi di prelievo dedicati; il resto (26,70%) è appannaggio del settore civile, che si approvvigiona quasi esclusivamente dalla rete idrica».

Lo studio concentra la sua attenzione sulla rete idrica civile e sull'industria, analizzando 5 sub-settori: chimica, siderurgia, lavorazione di minerali non metalliferi, produzione della carta e tessile, che insieme assommano a circa il 55% dei consumi totali di acqua nel comparto industriale. L'agricoltura verrà presa in considerazione nella seconda edizione del Water Management Report che sarà pubblicato a fine anno.

Fonte: Greenreport



AQUAFARM, 15-16 FEBBRAIO 2018, PORDENONE

Aquafarm 2018, l'appuntamento per i professionisti dell'acquacoltura, del vertical farming e colture fuori suolo, e delle alghe, ma anche di distribuzione organizzata, di trasformazione innovativa di materie prime alimentari, di sostenibilità e circolarità delle filiere del food, di accorciamento delle catene di approvvigionamento e logistiche, di chimica green, di recupero delle aree urbane dismesse, di sicurezza alimentare.

Info: Programma acquacoltura

Fonte: Aquafarm

GLOBAQUA

Il progetto GLOBAQUA è un progetto finanziato dall'UE che mira a

identificare la prevalenza e l'interazione tra fattori

di stress in caso di scarsità d'acqua al fine di migliorare la conoscenza delle relazioni tra molteplici fattori di stress e migliorare le pratiche e le politiche di gestione delle risorse idriche.

Il progetto organizza un corso di formazione, 19-20 Febbraio 2018, Maroussi, Grecia, su "Economia della gestione sostenibile delle risorse idriche, in conformità con la direttiva quadro sulle acque (DQA), il Millenium Ecosystems Assessment (MEA) e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite".

Registrazione: 11 febbraio 2018.

Fonte: GLOBAQUA



GLOBAQUA

WORLD WATER TECH INNOVATION SUMMIT 2018

Vulnerabilità causata da condizioni meteorologiche estreme, problemi di qualità delle acque e consumo energetico elevato, il settore idrico è in una posizione di non ritorno. Quali sono i prossimi passi? Innoviamo per mantenere e ottimizzare le risorse esistenti o cerchiamo di radicalizzare le operazioni con tecnologie avanzate? Il Water-Tech Innovation Summit, 20-21 Febbraio Londra, Regno Unito, cerca di affrontare esattamente queste problematiche.

Fonte: Worldwatertech

CONFERENZA INTERNAZIONALE SUL MARINE DEBRIS

Si terrà a San Diego (California) dal 12 al 16 marzo 2018 la sesta Conferenza Internazionale sul Marine debris. La Conferenza è ospitata dal NOAA marine debris programme e dall'Unità Ambiente delle Nazioni Unite.

La Conferenza sarà l'occasione per coordinare e rafforzare gli sforzi a livello internazionale posti già in essere dalla comunità internazionale per portare avanti nuove azioni per liberare il pianeta ad essere più libero dai rifiuti che inquinano i mari.

Fonte: IMDC



LABIRINTO D'ACQUE 2018

Il summit Labirinto d'Acque 2018, il punto focale italiano delle celebrazioni della Giornata Mondiale dell'Acqua, si terrà dal 21 al 24 marzo 2018 presso il Labirinto di Franco Maria Ricci a pochi km da Parma. I lavori saranno inaugurati dalla conferenza internazionale "From Water



LABIRINTO
D'ACQUE
2018

Scarcity to Water Efficiency".

La conferenza del 21 marzo 2018, nata per volontà del Labirinto di FMR e dell'Università di Parma, verrà ripetuta ogni due anni per fare il punto periodicamente sulle sfide del secolo: la crisi idrica globale nelle sue connessioni con i cambiamenti climatici, la sostenibilità, l'innovazione.

Fonte: Conisma

GIORNATA MONDIALE DELL'ACQUA

Come ogni anno il 22 marzo ricorrerà il World Water Day, che mira a focalizzare l'attenzione sull'importanza della risorsa acqua. Il tema dell'edizione 2018 è "Nature for Water", esplorare le soluzioni ecologiche per le sfide idriche da affrontare nel 21° secolo. Oggi 2,1 miliardi di persone vivono senza acqua potabile a casa, con gravi rischi per la loro salute, l'educazione ed i mezzi di sussistenza.

Secondo le Nazioni Unite, per il raggiungimento del Sustainable Developed Goals - SDG6 - il mondo si deve impegnare a garantire che tutti abbiano accesso all'acqua potabile entro il 2030, includendo obiettivi di protezione dell'ambiente e di riduzione dell'inquinamento.

In tutto il mondo si svolgeranno eventi per celebrare il World Water Day ed in particolare a Roma avrà luogo l'evento "Turismo consapevole per la valorizzazione e la conservazione del territorio fluviale".

Fonte: World water day

AQUAPONICS: FROM SCIENCE TO PRACTICE

La conferenza finale EU Aquaponics Hub si terrà il 9-10 Aprile 2018 presso l'Università di Greenwich, London. L'Aquaponics Hub, finanziato da COST, ha lo scopo di promuovere l'innovazione del settore grazie a un network di ricercatori e aziende di acquaponica.

Fonte: EU Aquaponics

2018 EUROPEAN MARITIME DAY CONFERENCE

La conferenza quest'anno si terrà a Burgas (Bulgaria) dal 31 maggio al 1 giugno 2018.

Fonte: Europa

